

Proposta di ordine del giorno

Emergenza umanitaria in Bosnia ed Erzegovina e lungo la rotta balcanica

IL CONSIGLIO DI

Premesso che

- Si sta assistendo al persistente dilagare di guerre e conflitti violenti in numerose aree del pianeta, a partire dal Mediterraneo, dal Medio Oriente e dall’Africa.
- Queste tragedie sono gli effetti collaterali di un contesto mondiale in cui l’accaparramento e il dissennato uso delle risorse della terra da parte di una esigua minoranza della popolazione mondiale produce nel resto del pianeta miseria, disastri ecologici, guerre.

Dato atto che

- Sono sempre più numerose le persone che sono costrette ad abbandonare il proprio paese per sfuggire a conflitti armati, violazioni dei diritti umani, persecuzioni etniche, religiose, razziali, politiche, disastri ambientali e ricercare altrove una speranza di vita.
- Negli ultimi decenni la migrazione globale ha raggiunto proporzioni mai viste. Secondo i calcoli di organizzazioni internazionali, attualmente circa 175 milioni di persone vivono lontane dalla loro patria. Di esse 20 milioni sono ritenute "rifugiati" e "profughi di guerra".

Considerato che

- A causa delle severe politiche di immigrazione vigenti nella maggior parte dei paesi europei, dell’asprezza dei territori da percorrere e dell’urgenza di sfuggire alle condizioni drammatiche in cui vertono nei propri paesi, i migranti subiscono violenze di ogni genere.
- Lo scarso potere economico e la disperazione di raggiungere al più presto destinazioni lontane dai propri Paesi d’origine rendono i migranti particolarmente vulnerabili allo sfruttamento, tra cui la tratta degli esseri umani.

Valutato in particolare che

- Appare sempre più grave la situazione nella “rotta balcanica”, percorsa da migliaia di migranti in transito che devono spesso affrontare l’ostilità delle comunità locali, la violenza dei respingimenti alla frontiera, le difficili condizioni climatiche.
- Le condizioni igienico sanitarie dei migranti a Lipa e tra Tuzla, Bihac, Velika Kladusa mettono a rischio la sopravvivenza stessa di uomini, donne e bambini, come rilevato, in questi primi giorni di gennaio 2021, da molte Organizzazioni non governative.

Chiede al e alla Giunta di attivarsi, in ogni sede opportuna

- affinché si apra un corridoio umanitario che consenta ai profughi oggi in Bosnia di raggiungere, in sicurezza, i paesi europei, per assicurare accoglienza a chi fugge da situazioni drammatiche;
- affinché l’Europa metta in campo un intervento comune per affrontare ciò che sta accadendo e per impedire respingimenti (più o meno mascherati) alle frontiere e si trovino soluzioni dignitose per tutti, senza derogare mai al rispetto dei diritti umani e delle convenzioni internazionali su migranti e rifugiati.